

Geometri, periti industriali e agrari a confronto con la base

Gas all'albo unico

Nel vivo i lavori per il nuovo ordine

Lavori per la costituzione dall'albo dei tecnici laureati entrano nel vivo. A tambur battente, infatti, geometri, periti agrari e periti industriali continuano a pianificare incontri e assemblee su tutto il territorio nazionale per trovare la definitiva quadratura del cerchio. E stabilire, una volta per tutte, se cogliere quell'opportunità offerta dal decreto sulle liberalizzazioni (convertito nella legge n. 27/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012) di fondere in un unico albo figure che svolgono attività affini. Oppure voltare le spalle. E proprio per capire se questa «triplice alleanza» è una questione di sostanza e non solo di forma, le ultime assemblee dei singoli collegi hanno visto una spontanea partecipazione anche di rappresentanti delle categorie cosiddette «cugine», a testimonianza che non è più il tempo delle barricate, ma delle proposte concrete. Insomma, tra i tecnici tira aria di fronte comune e di collaborazione. I primi consensi al nuovo albo sono arrivati in ordine temporale dai geometri, il cui consiglio nazionale ha

pianificato tre tappe, partendo da Milano, passando per Firenze e chiudendo con Napoli (dove si è svolta un'assemblea lo scorso 12 aprile) con il preciso obiettivo di illustrare al territorio le novità introdotte dal nuovo sistema normativo. «In fondo», spiega il numero uno dei geometri Fausto Savoldi, «si tratta di concretizzare qualcosa che esiste, visto che già ora le categorie tecniche lavorano in ambiti professionali affini. Un unico albo darebbe la possibilità di delineare le competenze in un'ottica di multidisciplinarietà». L'albo unico è stato ieri e, sarà ancora oggi, al centro dell'assemblea dei presidenti dei periti agrari, che ha visto una nutrita partecipazione di colleghi dell'area tecnica dai geometri ai periti industriali fino agli ingegneri. Durante l'assise, la prima guidata dal neoeletto presidente Lorenzo Benanti, è stato ribadito che, anche se il futuro dipenderà dalle risposte che usciranno dall'assemblea romana (e quindi di oggi), le intenzioni sono quelle di procedere sul solco tracciato dalla precedente consiliatura che ha da sempre appoggiato il

progetto dell'ordine dei laureati triennali. Albo unico o semplice recepimento dei principi contenuti nelle varie manovre Monti? Sarà questo l'interrogativo cui saranno chiamati a rispondere i periti industriali riuniti in un'assemblea, che lo stesso presidente Giuseppe Jogna, non esita a definire decisiva per il futuro della categoria. Due le ipotesi dunque sul tavolo della discussione di oggi: riformare l'attuale ordinamento di categoria «semplicemente» recependo i punti delle manovre, rinviando chissà a quando una concreta ipotesi di riforma, oppure spiega Jogna «cogliere la grande opportunità offerta dalla politica per creare una grande professione di primo livello nel settore tecnico, destinata a essere guidata dai laureati che, nel giro di alcuni anni, potrà essere la loro esclusiva casa di riferimento».

© Riproduzione riservata

Altri articoli su www.italiaoggi.it/albo-unico

Le prossime tappe dell'iter legislativo

Non regolamentate, riforma in autunno

DI GABRIELE VENTURA

La riforma dei senz'albo sarà legge entro l'autunno. Ne sono convinte le associazioni, che ora contano su un iter rapido, al senato, del testo che prevede «disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi», approvato martedì scorso dalla camera (si veda *ItaliaOggi* del 17 aprile). La legge, con tutta probabilità, sarà infatti assegnata alla commissione Attività produttive, che si riunirà in sede referente (non legislativa visto il voto contrario alla pdl espresso alla camera dall'Italia dei Valori) e trasmetterà poi il testo all'aula per l'approvazione. Un iter che potrebbe essere veloce date le dimensioni snelle del dispositivo (11 articoli) e un sostanziale benessere degli ordini professionali, che chiedono solo un paio di modifiche a Palazzo Madama (si veda *ItaliaOggi* dell'altro ieri). Anche se l'Aidc, sindacato dei commercialisti, ha preso una dura posizione contro il testo. Ma vediamo tutte le reazioni.

Il coro dei favorevoli. Soddissatto Giuseppe Lupoi, presidente del coordinamento Colap. «È un provvedimento a tutela dell'utenza», commenta, «e che può dare un contributo determinante alla ripresa del paese sia come crescita del Pil, che come crescita occupazionale e implementazione dei processi di internazionalizzazione». Canta vittoria anche Luigi Pessina, presidente dei tributaristi dell'Ancit. «L'approvazione rappresenta un passaggio fondamentale per i professionisti non organizzati in ordini e collegi», sottolinea, «perché è la prova tangibile che la classe politica ha finalmente preso coscienza di una realtà che non può più essere ignorata». Secondo Riccardo Alemanno, presidente dell'Int, si tratta di «una legge che dà più valore alle associazioni e ai loro iscritti, ma che evidenzia come l'attività professionale possa es-

sere svolta liberamente anche al di fuori del circuito associativo, libertà di esercizio fondamentale per dare impulso al mercato del lavoro».

Mentre Giovanni De Pasquale, presidente dell'Anaip (Associazione nazionale amministratori immobiliari professionisti), definisce l'approvazione del testo «un primo passo per vedere disciplinata la professione di amministrazione di condominio, alla quale non viene riconosciuta la dovuta im-



Giuseppe Lupoi

portanza». Positivo anche il commento di Accredia. «La normativa», si legge in una nota, «prevede in particolare l'autoregolamentazione volontaria per la qualifica di tali professionisti, che si potrà conseguire sia attraverso l'attestazione delle associazioni professionali di riferimento, sia attraverso la certificazione rilasciata da organismi, accredi-

tati da Accredia, che valuteranno le competenze del professionista in conformità alle norme Uni definite per le singole profes-

sioni».

La protesta dei contrari. Protesta, invece, l'Aidc, Associazione italiana dottori commercialisti. «Ancora un brutto colpo per l'intero sistema delle libere professioni ordinarie», afferma il presidente, Marco Rigamonti, «che, con il provvedimento in questione, subiscono il subdolo tentativo di sovrapposizione alle stesse. Così operando viene concesso il rilevante vantaggio ai soggetti non ordinistici di poter accedere al mercato del lavoro senza i necessari percorsi formativi ed abilitativi, pur invocati dal richiamato disegno di legge con il richiamo all'art. 2229 c.c. La norma va a creare ulteriore confusione tentando di legittimare, come professionisti, soggetti privi di qualsivoglia competenza e preparazione».

© Riproduzione riservata

ATTIVITÀ SINDACALE E DI REVISIONE

Attività delle Casse ai raggi X

Il ministero del lavoro implementa l'attività di vigilanza

Il ministero del lavoro implementa l'attività di vigilanza nelle casse di previdenza dei professionisti. Con un'apposita circolare (Prot. 36/0005083 del 27 marzo 2012), infatti, sono state dettate tutta una serie di indicazioni operative circa l'attività sindacale e di revisione dei sindacati di nomina ministeriale. A preoccupare è sostanzialmente il perdurare della crisi finanziaria dei mercati che richiede l'assunzione di comportamenti prudentziali. E impone, da parte dei rappresentanti nei collegi, «opportuni richiami sulla oculatezza delle iniziative e sull'adozione di tutte le cautele utili ad allontanare ogni rischio di eccessiva esposizione, specialmente in presenza di fluttuazioni economiche con un trend negativo». Scrive il direttore generale Edoardo Gambacciani ai dirigenti ministeriali presso gli enti di previdenza privati e privatizzati che «è reale l'esigenza di acquisire con la massima tempestività elementi informativi sull'attività svolta dai collegi. Tale obiettivo deve essere anzitutto conseguito assicurando la celere trasmissione dei verbali delle sedute, che devono essere redatti e inviati agli organi vigilanti dopo ciascuna riunione; il regolare invio dei verbali non costituisce, infatti, mero adempimento formale finalizzato alla presa d'atto del funzionamento dell'organo di controllo, qualificandosi invece come essenziale strumento di verifica della correttezza delle procedure intraprese dagli enti medesimi e fonte principale di informativa sull'attività gestionale». Gambacciani



Elsa Fornero

chiarisce che, ai fini della nuova mission del ministero guidato da Elsa Fornero, la semplice comunicazione di assenza di osservazioni sugli argomenti inseriti all'ordine del giorno dei consigli di amministrazione o delle assemblee o la riserva di intervento in seduta «non soddisfa le esigenze di conoscenza e trasparenza». Ma non solo. Un altro invito ai sindacati è quello di partecipare assiduamente sia alle sedute collegiali come anche alle riunioni degli organi di indirizzo e gestione, perché la funzione di controllo sia resa continuativa e quindi efficace. L'obiettivo di ottimizzare il collegamento tra ministero e sindacati designati, si legge nella circolare, sarà completato con la predisposizione di specifiche informative sulle questioni di maggior rilievo affrontate nelle sedute, con particolare riferimento agli argomenti di massimo interesse nell'attuale momento economico (riforme previdenziali in primis). Infine, con la nota ministeriale, si coglie l'occasione per segnalare che con il decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 (disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento) è stata introdotta una disposizione (come anticipato da *ItaliaOggi* del 13 aprile 2012) con la quale si chiarisce che le casse di previdenza saranno considerati per gli anni 2011-2012 enti pubblici a tutti gli effetti e in quanto tali soggetti all'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

Ignazio Marino

© Riproduzione riservata

La circolare sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Nasce il polo delle professioni

Prende il via oggi, con l'inaugurazione della sede a Salerno, l'attività del Polo delle professioni: centinaia di iscritti nel Sud Italia e alcune aziende locali, riuniti in un network per favorire la cooperazione fra categorie professionali e imprenditori, promuovere reciprocamente prestazioni e prodotti, e assistere le società che vogliono investire nel Salernitano. Il progetto (fra poco sarà online il sito www.polodelleprofessioni.it), che parte dall'idea di un avvocato e un esperto di marketing, Antonio Losacco e Antonio Vitolo, ha ottenuto dall'amministrazione provinciale il via libera per realizzare progetti di formazione, e sarà impegnato nell'attività di media-conciliazione con l'Al.Am, organismo riconosciuto dal ministero della giustizia.

di Simona D'Alessio